

Collane B.E.I. - “Enigmisti del passato”

FRANCO DIOTALLEVI - *TIBERINO*

a cura di M. Galantini (*Haunold*) e G. Riva (*Pippo*)

Associazione Culturale
Biblioteca Enigmistica Italiana “Giuseppe Panini”
Campogalliano (MO), 2024

enigmisti del passato

FRANCO DIOTALLEVI - TIBERINO

a cura di Maria Galantini (*Haunold*) e Giuseppe Riva (*Pippo*)

ottobre 2024

Sommario

1 - Franco Diotallevi	pag. 2	6.2 - Articoli sulle riviste	pag. 13
2 - <i>Tiberino</i>	pag. 2	7 - L'Albo d'Oro	pag. 19
3 - <i>Tiberino</i> nelle immagini	pag. 3	8 - Antologia	pag. 20
4 - I ricordi degli amici enigmisti	pag. 4	8.1 - Rebus e verbis	pag. 20
5 - I ricordi sulle riviste	pag. 8	8.2 - Crittografie	pag. 22
6 - Scritti di <i>Tiberino</i>	pag. 12	8.3 - Giochi in versi	pag. 23
6.1 - Pubblicazioni	pag. 12	8.4 - Soluzioni	pag. 24

Presentazione

Quando, a fine dicembre 2020, abbiamo perso Franco Diotallevi, per noi *Tiberino*, ci siamo resi subito conto, oltre al dolore e alla tristezza per la scomparsa di un amico fraterno, che l'enigmistica italiana avrebbe dovuto assolvere a un grande debito di riconoscenza nei confronti di un uomo davvero speciale, per l'instancabile contributo ch'egli aveva fornito alla nostra Arte nel corso di oltre sessant'anni di attività.

Benedetto sia quel giorno dell'ormai lontano 1956 quando *Zoroastro* lo invitò a partecipare, neofita ventiquattrenne, alla trasmissione "La Sfinge TV". Da lì cominciò la sua lunga e onorata carriera enigmistica che potremmo riassumere usando una espressione che a lui, romano doc, immagino piacerebbe: "tanta roba".

Parlando di *Tiberino* si rischia di dimenticare sempre qualcosa: redattore di riviste, segretario e tesoriere di associazioni quali l'ARI, organizzatore di congressi, simposi e incontri conviviali, autore di articoli e pubblicazioni, nonché mostre inerenti il rebus e la storia delle testate enigmistiche, raffinato collezionista di libri, appassionato della storia della sua amata Roma (città e squadra di calcio), filatelico, eccetera.

Insignito di tutti i possibili riconoscimenti, Trofeo ARI, Oscar dell'Enigmistica e Trofeo BEI, *Tibbe* meriterebbe di essere rivalutato anche come enigmista creativo, per il suo eclettico valore che nel corso del tempo lo ha portato a raggiungere importanti risultati un po' in tutte le discipline, soprattutto nei settori del rebus e della crittografia.

La pubblicazione che oggi gli dedichiamo, e qui ringrazio di cuore *Haunold* e *Pippo* per il dettagliato lavoro svolto, si pone l'obiettivo di ricordare Franco Diotallevi mostrando immagini e testimonianze, nonché giochi, che ce lo propongono nelle infinite sfaccettature della sua ricca personalità.

Sempre con l'allegria bonomia e il gusto ironico che lo contraddistingueva e che lo rendeva un prezioso amico per tutti noi. Di te, *Tiberino*, nessuno può pensare o dire "non c'è", perché finché esisterà l'Enigmistica tu ne farai parte, a pieno titolo: il tuo vocione e il tuo sorriso ci accompagneranno sempre. Grazie di cuore.

Riccardo Benucci (*Pasticca*) - *Presidente della B.E.I.*

Nota dei curatori

Nessun altro Opuscolo della collana BEI dedicata agli enigmisti del passato, nel lavoro di raccolta del materiale e nell'impaginazione, ci ha coinvolto emotivamente come questo, e i motivi sono ovvi: i pochi anni trascorsi dalla scomparsa di *Tiberino* e soprattutto la grande amicizia e gli stretti rapporti che avevamo con lui. Nello stesso tempo abbiamo fatto questo lavoro con grande piacere, ritenendolo un doveroso omaggio a un personaggio che rimarrà sicuramente nella storia della nostra enigmistica.

Il materiale raccolto è stato tanto, in particolare su *Tiberino* autore e sui suoi scritti nelle riviste. Abbiamo ovviamente dovuto selezionarlo, per non appesantire l'Opuscolo e per contenerne le dimensioni.

Non essendo un problema produrre versioni successive, ci auguriamo che gli amici enigmisti, molti dei quali hanno conosciuto personalmente *Tiberino* e collaborato con lui in vari modi, vogliano proporre integrazioni e miglioramenti a questo lavoro a lui dedicato.

Haunold e Pippo

1 - Franco Diotallevi (Roma 1932 / 2020)



“*Tiberino* non era solo uno pseudonimo, era l’alter ego, o meglio, l’ego dominante di Franco. Lui prima di tutto è stato un enigmista. La sua vita ruotava intorno ai “giochi”, in una continua ricerca del doppio senso, quella realtà alternativa e parallela che si celava dietro combinazioni di parole, per i più, ordinarie se non banali, ma specchio di un’altra dimensione” (*i familiari*, Penombra n.2-2021 pag.4).

Franco Diotallevi, “romano de Roma”, fu affezionatissimo alla sua città e appassionato studioso di Roma turistica e archeologica. All’attività di agente di commercio, rappresentante di articoli sportivi per lo più inerenti al tennis, affiancò molteplici hobby: il disegno (fu ottimo pittore e vignettista), la passione sportiva (tifoso della Roma, seguiva con interesse il calcio) e il collezionismo (francobolli, libri e tanto altro).

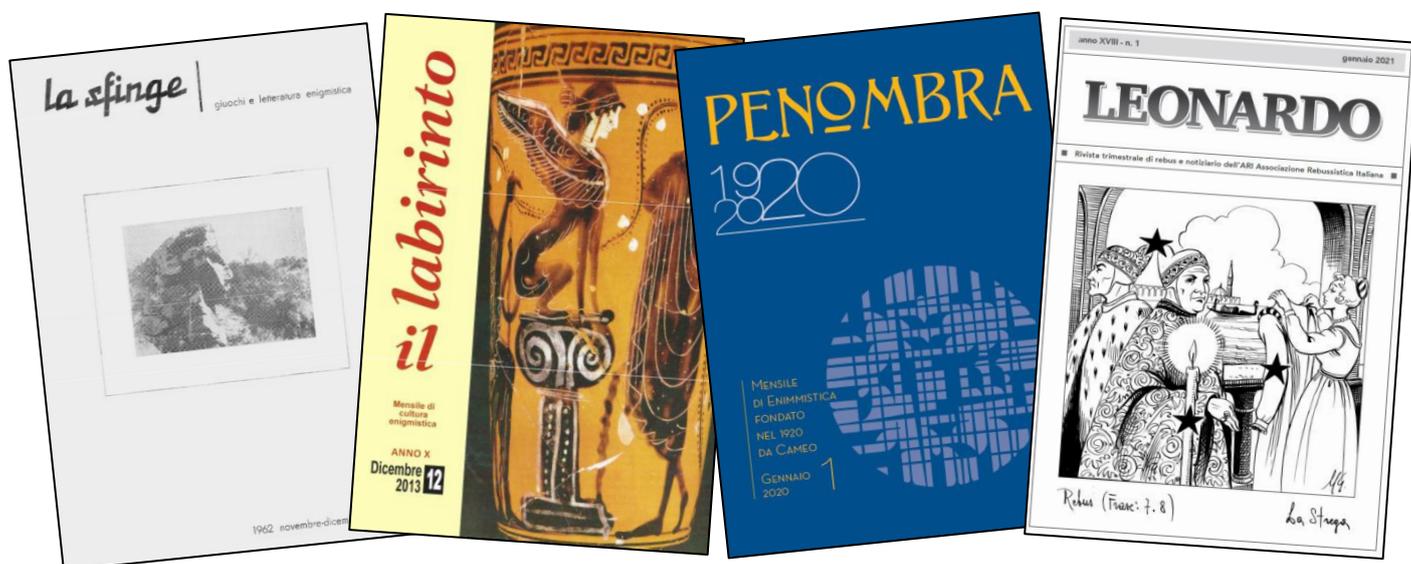
2 - Tiberino (La Strega)

Entrato nella “classica” nel 1956 grazie a *Zoroastro*, che lo chiamò in televisione a partecipare, come neofita, alla trasmissione “La Sfinge TV”, è stato per oltre sessant’anni presente e attivissimo nell’ambiente enigmistico. Ha collaborato con molte riviste come autore di crittografie e rebus, prima con lo pseudonimo *La Strega* ma ben presto con quello di *Tiberino*.

E’ stato redattore de *La Sfinge* di *Zoroastro* dal 1959 al 1961, responsabile del settore crittografico del *Labirinto* fino al 2013, anno in cui è cessata la pubblicazione, e di *Penombra* fino alla sua scomparsa. Nella redazione del *Leonardo* fin dal primo fascicolo, nel 1989, ne divenne pian piano veramente tuttotfare: curava i rapporti con i collaboratori, la selezione dei giochi, l’impaginazione e la spedizione. Attivissimo nell’A.R.I., di cui fu a lungo segretario e dove per molti anni ricoprì il ruolo di tesoriere. Sempre disponibile alla collaborazione con la B.E.I., procurando materiale d’archivio e donando pubblicazioni anche rare.

Grande ricercatore e studioso dell’enigmistica del passato e appassionato raccoglitore di pubblicazioni enigmistiche, è stato lui stesso autore di “Il rebus moderno nei congressi enigmistici e nei convegni rebus” (2006) in collaborazione con *Lionello* e “L’enigmistica nella Grande Guerra” (2016) con *Pippo*. Nel 2010 ha attivamente collaborato all’organizzazione della mostra “Ah che rebus!” (Roma 2010-11) fornendo non solo consulenza ma anche alcune delle opere esposte.

E’ stato tra gli organizzatori di molti Congressi Nazionali e Convegni Rebus A.R.I. e di ogni edizione del Simposio Tiberino-Vesuviano. Ha organizzato personalmente molti incontri informali tra enigmisti (le “famose” cene al “Capriolo”) e svolto una grandissima attività promozionale e di divulgazione per le quali, nel 1998, gli è stato attribuito il Trofeo A.R.I. Impossibile riassumere in poche righe oltre sessant’anni di intensa attività, ma ricordiamo, oltre al già citato “Trofeo A.R.I.”, qualcuno dei molti riconoscimenti ricevuti da Tiberino: l’Oscar dell’enigmistica (1993), il “Trofeo B.E.I. - Il Paladino” (2019), tre piazzamenti al concorso “Briga (1980, 1997 e 2015), due al “Brighella” (1993 e 1994) e vari altri premi sia come autore che come solutore.



Copertine delle riviste di cui *Tiberino* è stato per molti anni redattore

3 - Tiberino nelle immagini



1978, Orvieto - 48° Congresso Nazionale



1983, Cattolica - 4° Convegno Rebus ARI



1997, Carano - 2° Simposio Tiberino-Vesuviano



2002, Firenze - 23° Convegno Rebus A.R.I.



2003, Assisi - 61° Congresso e 24° Convegno A.R.I.



2005, Canavese - 26° Convegno A.R.I.



2006, Modena - 62° Congresso e 27° Convegno A.R.I.



2010, Ceresole R. - 64° Congr. e 31° Convegno A.R.I.



2015, Rieti - 36° Convegno A.R.I.



2017, Procchio - 68° Congresso e 38° Convegno A.R.I.



2018, Roma - 69° Congresso e 39° Convegno A.R.I.



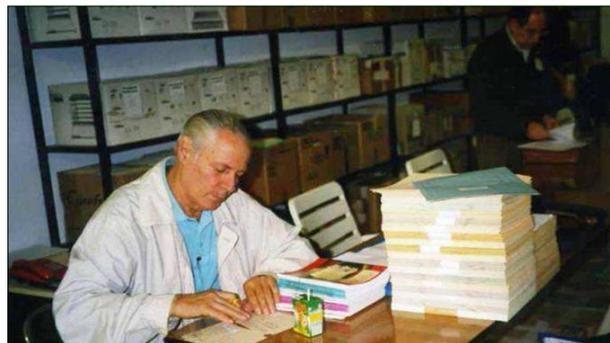
2019, Alessandria - 70° Congresso e 40° Convegno A.R.I.

4 - I ricordi degli amici enigmisti

Con la dipartita di *Tiberino* non solo i rebussisti ma tutti gli enigmisti perdono un monumento. Un monumento, anzi una colonna, che ha retto quasi da solo, per una trentina d'anni – poco più, poco meno – le sorti della nostra rivista Leonardo, incarnando per certi versi anche l'Associazione stessa, di cui era tesoriere. E di cui è stato uno dei fondatori e animatore sin dai tempi gloriosi della scuola romana degli anni '90.

Franco non ci mancherà solo per la sua attività al servizio di Edipo, ma anche per il suo atteggiamento benevolo, scanzonato, ironico ed al contempo paterno che tutti gli hanno riconosciuto e gli stanno riconoscendo con i numerosi messaggi di cordoglio che ci stanno pervenendo in questi giorni. L'A.R.I. si stringe a Gianna ed alla famiglia nel suo ricordo. (comunicato dell'**A.R.I.**)

Era già un anno da dimenticare ... ma evidentemente non bastava. *Tiberino* si è spento stamattina a Roma, privando la nostra piccola comunità enigmistica di una persona e di un personaggio che non dimenticheremo e che non riusciremo facilmente a sostituire. Ha 'lavorato' con immutato entusiasmo, in particolare al 'suo' "Leonardo", fino a pochi giorni fa, finché le condizioni fisiche glielo hanno permesso e anche oltre. Più di sessant'anni di presenza attiva ed entusiastica sulle nostre Riviste come autore e redattore, nei nostri Convegni come organizzatore e animatore, nelle nostre Associazioni come dirigente appassionato e competente, nella nostra Arte come studioso e ricercatore, ne fanno uno dei 'grandi' dell'Enigmistica.



Modena, 2002 – *Tiberino* alla B.E.I.

La sua simpatia, la sua modestia, la sua cordialità, la sua ironia, il suo altruismo ne hanno fatto un amico prezioso per tutti noi. Ciao, *Tibbe*: grazie per tutto quello che ci hai dato ... ma ci mancherai tanto! (mail di **Giuseppe Riva - Pippo**, a nome della B.E.I., a tutti gli enigmisti)

A queste comunicazioni, gli amici enigmisti hanno risposto numerosi con ricordi e testimonianze che attestano la grande stima e il grande affetto di cui Tiberino godeva nel mondo enigmistico.

Questo terribile anno si è portato via anche *Tiberino*, memoria storica dell'enigmistica italiana. Per decenni redattore di riviste di "Classica", organizzatore di convegni, appassionato collezionista: in tanti lo ricorderanno sulle nostre pubblicazioni. Io voglio solo ricordare Franco, l'amico lontano col quale per una vita ho avuto lunghe conversazioni telefoniche e che ogni tanto ho incontrato, sempre con grande gioia. (**Silvano Rocchi - Ser Viligelmo**)

Persona stupenda, amabilissima. A volte si pensa che certe persone siano immortali (**Roberto Peluso - Romat**)

È stato il mio primo contatto con la vostra associazione. Una persona gentile. (**Paola Signorini**)

Ciao *Tiberino*, hai accolto le mie classi a Roma, alla mostra a palazzo Poli. Un giorno indimenticabile. Tu, una persona indimenticabile. (**Ornella Zen - Isolde**)

L'ho conosciuto ai tempi di *Aenigmatica*, e successivamente ho avuto l'onore di averlo lettore e critico attentissimo. Una persona stupenda, da cui avevi sempre da imparare qualcosa, in qualunque contesto ti trovassi, e rispetto alla quale eri sempre e comunque in debito. (**Massimo Calisti**)

Un grande enigmista ed una simpatica cordiale persona che ci lascia. (**Piera Vittone Torello - Pierrot**)

Ciao *Tiberino*. Un onore averti conosciuto. (**Giuseppe Tramaglino - Excalibur**)

Una notizia molto dolorosa, ci mancherà tanto. Alla mostra a Palazzo Poli ("Ah che rebus", 2011) *Tiberino* fu un cicerone impagabile. (**Roberto Morassi - Cartesio**)

Grande enigmista. Edipolandia non sarà più la stessa. Ha lavorato fino all'ultimo. Era una roccia! (**Maria Gabriella di Iullo - Leda**)

Franco, è stato un onore averti conosciuto. Sei stato il primo enigmista che ho incontrato quando, nel 1995, a Campitello Matese, sono entrato in contatto con questo mondo fatto di persone straordinarie. E tu, straordinario, lo eri in tutti i sensi. (**Luca Montini - Azimut**)

Era la simpatia fatta persona, un grande... mi mancherà molto (**Moreno Gagliardoni - Moreno**)

Un grande personaggio che mancherà tanto a tutti noi. Ciao, Franco, grazie di tutto. (**Mara Rocchetti - Marar**)

Se ne va la memoria storica dell'enigmistica romana e non solo. **(Paolo Ferrante - Rugantino)**

Tiberino, uno dei miei ricordi più grandi e più belli del mondo dell'enigmistica. **(Isabella Colucci - Isolina)**

Grazie a lui ho scoperto l'ARI e il Leonardo. Uomo di raro spirito e prorompente vitalità, mi ha insegnato cosa vuol dire davvero essere "giovani dentro". Mi mancheranno tantissimo le gioiose chiacchierate al baretto sotto casa sua... **(Ndjidji Niklausson)**

Franco è stato una persona speciale... ha fatto la storia dell'enigmistica e lo ha fatto in modo, rigoroso, acuto...ma anche con la leggerezza delle persone di spirito. Redattore e anima del Leonardo, ha lasciato una traccia che nel nostro mondo non potrà essere dimenticata.

Ciao Franco, un grazie immenso. Grazie per quello che hai saputo trasmettere. Non hai solo condiviso l'immenso bagaglio della tua esperienza enigmistica...hai comunicato a chi ti ha conosciuto la voglia di migliorare, di non accontentarsi, di vivere l'enigmistica come un gioco nel quale l'amore per il bello andava avanti a tutto. Lo hai fatto con la leggerezza e l'ironia che erano nel tuo dna...e le poche parole con le quali commentavi la riuscita dell'illustrazione di un rebus sono state per me delle pietre miliari. Mi mancherà. **(Laura Neri - Laurina)**

Un vero maestro nell'enigmistica, e una persona di grande spirito. **(Paolo Licheri - Pling)**

Intelligente, modesto, dalla battuta sempre pronta anche su se stesso. **(Lia49)**

Ci rimane il ricordo di un grande e competente enigmista e di una persona simpaticissima. **(Silvana Bassini - Harmony)**

E' stato un amico, ha aiutato e sostenuto con discrezione i miei esordi. **(Emilia Galletti - AereA)**

Una tristissima notizia per tutti noi. **(Riccardo Benucci - Pasticca)**

Ho conosciuto *Tiberino* a Roma in occasione della bellissima mostra "Ah, che rebus!". Quante cose ho imparato quel pomeriggio. Oltre ad essere un ottimo enigmista, Franco era un vero signore: intelligente, modesto, disponibile. Di lui, ho un ricordo bellissimo. **(Lidia Taffurelli - Babette)**

Una delle notizie più tristi di questo triste anno. **(Corrado Alisonno - Uomo elettrico)**

Un uomo mite e corretto, un padre per me e per tanti altri. **(Stefano Pellone - Barthleby)**

Il ricchissimo bagaglio enigmistico, unito alla correttezza, all'umanità, alla simpatia, hanno fatto di lui una persona unica: una di quelle che fanno bello il nostro mondo. Resterà nei nostri cuori. **(gruppo "Il carro di Tespi")**



Immenso cordoglio per la scomparsa del grande *Tiberino*. **(Omar Monti - Omar)**

Questo tremendo anno ci ha portato via anche *Tiberino*, una persona che non posso dimenticare. Il primo che ho conosciuto nel mondo enigmistico è stato proprio lui. **(Roberto Ruggeri - Ser Lia-no)**

Mai come in questo momento mi risulta difficile scrivere... Credo che il modo migliore per ricordarlo e per riempire il grande vuoto che ha lasciato, sia quello di portare avanti la sua creatura. **(Angela Cavicchioli - Angela C.)**

Roma, 2018 - *Tiberino* circondato dagli amici enigmisti nell'ultimo evento da lui organizzato
dedizione, la passione e il frutto del suo impegno, ma anche proprio per il suo essere. **(Claudia Palombi - Aariel)**

Una persona squisita, che ci mancherà tantissimo, non solo per la

Capita raramente di incontrare una persona così intelligente, simpatica, e sincera; mi ritengo fortunato di averlo conosciuto personalmente, grato per la sua accoglienza e amicizia. **(Antonio Lotta - Tony)**

E' stato con lui, tra i pezzi grossi dell'enigmistica, che ho avuto più contatti. Quando, tanti anni fa, ho scoperto che oltre ai rebus della "Settimana" esisteva qualcosa di più cercai qualche riferimento e grazie a lui mi si aprì un

mondo. Quando mi telefonò per dirmi che avevo vinto il concorso "Snoopy" pensai che gli enigmisti si divertissero anche a fare scherzi. Ci volle un po' perché riuscisse a convincermi che era vero. **(Giorgio Barbujani - Oggiro)**

Sono addolorata dalla scomparsa di *Tiberino*, non mi sembra vero e ricordo i bei momenti passati assieme a una persona eccezionale com'era lui. **(Marilena Granata - L'Ingranata)**

Ciao, *Tiberino*, a persone come te si vuole bene. **(Lucio Bigi - Woquini)**

Immane perdita di un Gran Signore... ciao *Tiberino*! **(Domenico Piscioneri - Ardorese)**

Davvero un grande personaggio, entusiasta e simpatico. **(Emilio Respighi - Aldebaran)**

La sua dipartita per la nostra amata Enigmistica costituisce la perdita di un autentico pezzo da novanta. Che gran dispiacere! **(Ezio Ciarrocchi - Aetius)**

E' una grandissima perdita per l'enigmistica e per chiunque l'abbia conosciuto. **(Giovanni Villa - Aston)**

Grazie per queste parole che non tolgono la tristezza ma ci restituiscono il ricordo sorridente, ironico e incredibilmente vivo di *Tiberino*. **(Vivi e Moise)**

Ho accolto con profondo dolore e costernazione la notizia della scomparsa di *Tiberino* al quale ero affettuosamente legato... **(Paolo Maestrini - Bianco)**

Ciao, *La Strega*, partito con me in Classe di Leva, su La Sfinge di Zoroastro, nel 1958. **(Salvatore Giaquinto - Il Sesto)**

Ho il cuore gonfio di tristezza e di dolore, Franco resterà sempre il maestro, l'amico e la memoria storica dell'enigmistica e di lui soprattutto rimane la splendida umanità e lo sguardo sempre curioso e innocente di chi guarda alla vita e agli altri con amore. **(Francesca Pizzimenti - Velvet)**

Penso che oggi tutti gli enigmisti, particolarmente quelli anziani, avranno la sensazione di vuoto... E' venuta a mancare una colonna, un amico, un fratello, una bella brava e buona persona! **(Mario Sisto - Dimpy)**

In momenti come questo le parole son inutili... **(Luana Ravecca e Achille Zanaboni - Nebille)**

Sempre attivo, presente e disponibile con tutti. Una bella persona che ricorderemo per sempre (...) lucido, appassionato e attentissimo a curare i rapporti con tutti, un gran lavoratore a servizio dell'enigmistica; al congresso di Roma è stato eccezionale, sembrava un ragazzino e aveva più energia di tutti. **(Urbano Lecca - Urbano)**

Avevo conosciuto *Tiberino* e mi dispiace molto. Un anno da dimenticare... **(Evelina Violini - Sissy)**

Come dimenticare *Tiberino* e le sue prime mail quando mi promuoveva o bocciava le crittografie che gli mandavo in tarda serata? Quando ci incontrammo per la prima volta, a Modena nel 2006, mi disse: "ma tu, la notte nun poi dormi? Me rovini il sonno con sti messaggi notturni". Un uomo fortemente desideroso di istruire e guidare i principianti. Grazie, Franco, per tutto quello che hai fatto per l'enigmistica e gli enigmisti. **(Marco Blasi - Il Cozzaro Nero)**

Tiberino è stato un punto di riferimento per tutti gli enigmisti, e in particolare per noi romani. Di lui resterà sempre vivo il suo atteggiamento benevolo, scanzonato, ironico e al contempo paterno, e lascerà un vuoto che difficilmente riusciremo a sostituire! **(Giuseppe Pontrelli - Gipo)**

Lo incontrai per la prima volta a Campitello Matese, nel lontano 1995... molti di noi infagottati in maglioni e lui in maglietta. E così tutte le altre volte, in qualunque clima: a poco a poco ho capito che era il suo grande cuore a scaldarlo (...). *Tiberino*, spero che l'empito di affetti che la tua scomparsa ha suscitato in tutti noi ti raggiunga ovunque tu sia, e valga a mitigare almeno un poco il dolore dei tuoi cari. **(Marina Vittone - Mavi)**

Ho avuto notizia che stamani ci ha lasciati *Tiberino*... sono profondamente addolorato... **(Renato Danzi - Daren)**

Le mie condoglianze alla redazione per la scomparsa del caro Franco, per più di dieci anni mio tramite con la rivista **(Ivano Ruffoni - Il Valtellinese)**

5 - I ricordi sulle riviste

Riportiamo ampi stralci dei ricordi e delle testimonianze di stima e affetto che le riviste dedicarono a Franco Diotallevi subito dopo la sua scomparsa.

Ciao Fra'!

Ciao Fra'! così iniziavo ogni messaggio di posta elettronica che mandavo a *Tiberino* e, adesso che non c'è più, voglio continuare a salutarlo così. Lui, per me, era Franco anche se, da romano, gli piaceva firmarsi, con gli amici, *Tibberino* o solo *Tibbe*, alla romana. Lascio ad altri - che di tecnica enimmistica ne sanno più di me - scrivere del crittografo ed enimmista, io desidero ricordarlo come uomo, come amico, dai modi a volte un po' bruschi, ma sempre pronto a venirmi incontro nei momenti di difficoltà. Franco per me è stato più di un amico, è stato un fratello, anzi un fratellone. Non esagero: l'amicizia che ci ha uniti per oltre trent'anni ha rasentato la fratellanza ed ora che devo scrivere di un amico che non c'è più per me è come parlare d'un fratello, e forte è il dolore ed il senso di solitudine che mi attanaglia in questi momenti. Questo maledetto 2020 ha sconvolto anche la nostra piccola comunità: Franco Diotallevi ci ha lasciati in una grigia e piovosa mattina del 28 dicembre, dopo quasi un anno di malattia.



Tiberino entrò nella redazione di *Penombra* nel 1990, quasi in punta di piedi, dopo che il settore crittografico era stato curato da due mostri sacri come *Marius* e *Snoopy*, ed è diventato un punto di riferimento non solo per i crittografi, ma anche in campo rebussistico... *Tiberino* è stato anche un grande ricercatore dell'enimmistica del passato; sono da rileggere e studiare i suoi articoli frutto di accurate ricerche.

Franco mi ha insegnato tanto, ma senza mai salire in cattedra, con semplicità e anche con allegria perché lui era una persona aperta, gioviale, allegra (...). E' stato un grande amico di *Favolino* e dimostrò tutta la sua amicizia quando, nel periodo più buio per *Penombra* e per papà alla fine del 1999, accettò (insieme a *Fantasio* e *Lionello*) di coadiuvarmi nell'avventura penombrina e l'ha fatto fino a pochi giorni fa, quando mi mandò le prime crittografie selezionate per questo numero della rivista.

Ciao Fra'! amico fraterno e indimenticabile, ti piango insieme con Gianna, Gianfranco, Laura e Francesca e con tutti gli enimmisti che ti hanno amato.

Cesare (*Penombra* n. 2-2021)

A conclusione di questo annus horribilis è giunta, quale impietosa stoccata finale, la dolorosa notizia della dipartita del nostro caro *Tiberino*, al secolo Franco Diotallevi. *Tiberino* era un amico: amico dell'enigmistica, amico degli enigmisti, amico del Canto. Per la nostra iniziativa, che lui stesso per primo aveva definito "pionieristica", e a cui ha anche collaborato attivamente, non mancava mai di manifestare ammirazione e aveva sempre parole di incoraggiamento e di stima. Chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerlo non ha potuto non apprezzarne l'umanità, la pazienza, la continua ricerca del bello, l'inguaribile ottimismo, l'amore per la vita e per la cultura. Amava i giovani, lo si vedeva da come accoglieva i neofiti che timidamente si accostavano al mondo dell'enigmistica, facendoli sentire subito a proprio agio. *Tiberino* era uno degli enigmisti più anziani anagraficamente, ma era senza dubbio uno dei più brillanti come spirito, come voglia di fare, di scherzare, di trasmettere allegria e leggerezza, sempre con semplicità, garbo e trascinante simpatia "alla romana". I Congressi non saranno più gli stessi senza la sua irresistibile verve, le indimenticabili gag e la sua inseparabile cartellina da cui estraeva miracolosamente ogni genere di "reperto". Mi ha sempre impressionato la sua insaziabile curiosità in materia di enigmistica in ogni sua sfaccettatura, il collezionismo antico e recente, la sua brama di restare sempre aggiornato sulle novità, soprattutto in tema di rebus, di cui è stato anche apprezzato autore, sebbene non molto prolifico: come spesso ricordava, la sua passione era rivolta in prevalenza alla ricerca enigmografica e al lavoro di redazione piuttosto che a quello autoriale. *Tiberino* è stato mio amico, e per questo mi sentirò sempre un privilegiato.

Il Langense (*Il Canto della Sfinge* n. 68-2021)

La scomparsa di *Tiberino* mi rattrista profondamente: con lui se ne va un altro significativo pezzo della nostra storia. Queste parole sembrano dettate dalla circostanza, ma chi ha conosciuto Franco può comprenderne in pieno il senso, soprattutto gli enigmisti che hanno goduto, come me, della sua amicizia per quasi 50 anni. Nonostante le sue 88 primavere, ho sempre considerato *Tiberino* un "giovane", perché stare in sua compagnia era sempre piacevole, divertente, ma soprattutto perché ancora gli si illuminava il volto quando mi regalava, o mi faceva semplicemente vedere, qualche pubblicazione rara o qualche fotografia inedita. Apriva la sua immancabile cartella da cui

tirava fuori di tutto: pubblicazioni, appunto, ma anche disegni, rebus, foto, curiosità e questa cartella sembrava il pantaloncino di Eta Beta. Fu un ottimo compagno di avventure di *Favolino* e di *Zoroastro*: con quest'ultimo fu nella redazione de *La Sfinge* (1958-1962) e poi del *Labirinto* poi. Affiancò *Favolino* in *Penombra* come redattore crittografico e, nel 1989, diede vita a *Il Leonardo*, l'unica rivista italiana di soli rebus.

Accompagniamo quest'altro grande amico all'ultima dimora con tanta tristezza nel cuore. A Gianna e alla sua famiglia le condoglianze affettuose mie e degli enigmisti tutti della Sibilla.

Guido (La Sibilla n. 1-2021)

Quest'anno 2021 e l'anno prossimo sarebbero potuti essere due momenti assai significativi per *Tiberino*: a settembre il ritorno festoso in un congresso enigmistico dopo la sospensione per la pandemia e poi, nel 2022, il traguardo dei novant'anni.

Purtroppo il tremendo anno che abbiamo lasciato alle nostre spalle si è concluso nel peggiore dei modi, portando via a noi enigmisti (e soprattutto alla famiglia, a cui rinnoviamo l'abbraccio e le condoglianze) una persona davvero eccezionale, un amico che lascia un vuoto incolmabile. Siamo ancora increduli al solo pensiero che un anno esatto fa il Leonardo sia riuscito a giungere nelle case di lettori e lettrici – nonostante si fosse in pieno lockdown – grazie alla spedizione in formato elettronico di una rivista che altro non era se non la scansione dei famosi «fogli fatti con un programma che... boh, mi sembra che si chiami Publisher ma tanto poi i rebus li incollo io!», metodo alla base della diffusione della nostra rivista per anni e anni. A questa incredibile passione che ha sorretto il Leonardo dalla nascita avvenuta nell'ottobre 1989 (e, ancor prima, dai tempi della «Voce dell'A.R.I.») potevamo forse non dedicare i nostri ricordi, ricordi che si tramutano in un doveroso ringraziamento?

(Leonardo n. 2-2021)

Un'amicizia lunga cinquant'anni

Ci siamo incontrati una cinquantina d'anni fa, nell'anno del grande Congresso di Roma del 1971 e poi in altre fuggivevoli occasioni, ma soprattutto nei Congressi e Convegni che si sono succeduti da quel tempo. Ma è dal Convegno di Frascati del 1984 che iniziò la nostra vera affettuosa amicizia, alimentata soprattutto negli incontri nel negozio di «Spose Belle» di *Favolino* a Roma in via degli Scipioni e nel suo salotto di casa, intenti a preparare *Penombra* alla presenza anche di *Fantasio*. E' lì che in uno di quei caldi pomeriggi nell'estate del 1988, intenti a preparare un numero della rivista, che con *Tiberino* ritornammo a parlare del Bollettino, sottolineandone l'importanza, ma evidenziandone la grossa lacuna rappresentata dalla scarsa presenza di rebus illustrati, a causa dal poco spazio che il foglio offriva.

Fu a questo punto che *Favolino*, in quelle pause sempre attento ascoltatore, si scosse dalla poltrona e con voce imperiosa, un'ottava sopra la sua normale tonalità, ci disse: «Perché non la fate voi una rivista di rebus tutta vostra?» Fummo colti di sorpresa, ma non troppo, per la veemenza del suggerimento, perché l'idea era già nell'aria, non ci mancava che un forte stimolo per affrontare questa impegnativa avventura, ed eccolo arrivare forte e chiaro... e da chi! Ci siamo guardati negli occhi e con l'entusiastico assenso di *Briga*, *Ilion*, *Orofilo*, *Papul*, *Triton* e altri, nell'ottobre del 1989, preceduto dall'articolo determinativo «il» nacque «IL LEONARDO - Rivista trimestrale di Rebus e notiziario a cura dell'A.R.I.»

Lionello (Leonardo n. 3-2021)

Leonardo e non solo

All'inizio di gennaio, gli abbonati al Leonardo hanno ricevuto la rivista in formato elettronico con una mail nella quale – commentando la triste scomparsa di *Tiberino* – lo si definiva «guida sicura» e «amico insostituibile».

Guida e amico: i miei ricordi personali, il mio ripercorrere i ventitré anni in cui ci siamo frequentati, è all'insegna di queste due parole pensando a come abbia sempre ammirato la sua schiettezza unita a una grande simpatia nonché a doti, non solo umane ed enigmistiche ma anche organizzative, che lo hanno fatto ben volere da tutti.

(...) Quante sono le cose legate al carissimo Franco che non posso dimenticare. Sì, è stata davvero una grande fortuna averlo avuto in tutti questi anni come sicura guida e come insostituibile amico.

Federico (Leonardo n. 2-2021)



Maestro

Penso che il saper mettere le persone a proprio agio sia stata costantemente una dote innata di *Tiberino*, così come quella di incuriosire su vari argomenti: ad esempio sulla storia di Roma (mi regalò il volume di *Marac* «La voce di Pasquino» senza il quale non credo sarei mai riuscito a scrivere «Roma enigmistica» e anche di questo sarò

sempre grato a *Tiberino*) e sulla filatelia, attività che non mi ha mai colpito più di tanto ma era interessante sentirgli raccontare del tal nuovo francobollo in quel tale lontano paese del mondo. E viaggi per il mondo - in senso figurato - quanti me ne ha fatti fare Franco: sfogliando assieme a lui "Il libro dei rebus" di *Orofilo*, stupendomi con il suo fiuto da investigatore (aveva trovato, tanto per citare un esempio tra eBay e Google, alcuni tappi-rebus di birre americane). Tanti i ricordi di *Tiberino*, della sua grande competenza e umanità: così tanti i ricordi da apparire perfino troppi, rendendo ancora più doloroso il distacco... grazie Maestro per tutto quello che ci hai dato e mi hai dato!

Federico (Penombra n. 2-2021)



Dotato di una scrittura brillante, chiara, piacevole e ricca di humour, penso che il ricordo di lui rimarrà soprattutto in quella sua triplice veste di cronista, critico e storico dell'enigmistica, che si trova in qualche centinaio di articoli sparsi nelle riviste. Sue due corpose opere a puntate – "Storia de Il Labirinto" e "Viaggio in Penombra (1920-2000) – molto apprezzate e che meriterebbero di essere riproposte. [n.d.c.: La "Storia del Labirinto" è stata riproposta dalla B.E.I. con un Opuscolo del 2021].

Possedeva, fra l'altro, un fiuto speciale per scovare bei giochi di autori del presente e del passato, giochi che gli piaceva riportare agli onori della ribalta accompagnati da un breve commento. "Perché scrivo molto sull'enigmistica? Perché mi diverte", fu quello che un giorno mi disse. Per quanto il suo raggio di azione in enigmistica si accentrasse essenzialmente in rebus e crittografie, in cui era maestro, era pure un acuto giudice di giochi in versi. Naturalmente non mancano suoi pregevoli giochi in tutti i settori enigmistici; non tantissimi, perché assorbito in quell'altra attività di cronista storico dell'enigmistica che – mia opinione – forse lo coinvolgeva di più. E' indubbio che la sua figura sarà sempre presente nel mondo edipeo.

Mimmo (Penombra n. 2-2021)

Tiberis

Tiberinus è il dio per eccellenza di Roma. Secondo la leggenda ha dato il nome al fiume che attraversa serpeggiando la città portando vita, ricchezza e protezione. *Tiberino* è anche il nome scelto da Franco Diotallevi, *Tibbe* per gli amici, che ha reso alta e diffuso l'enigmistica e non solo a Roma. La sua vita, al di là del lavoro e della famiglia, è stata segnata fin dall'inizio dai giochi enigmistici e, in modo particolare, dai Rebus che egli stesso definì come una malattia giovanile che non passa mai e i rebussisti una specie di confraternita, un mondo chiuso che ama le cose difficili. Ma proprio perché difficili è qui che *Tiberino* ha messo tutte le sue energie (...) Pensare all'enigmistica ora senza *Tiberino*, è come pensare a Roma senza il suo fiume, il Tevere che dà vita, ricchezza e protezione.



Zandali (Leonardo n. 2-2021)

Pronto... *Tiberino*

Conobbi *Tiberino* nel 2003, facendo insieme il viaggio Roma - Massa, per andare a una festa della Sibilla, la mia prima festa della Sibilla... che poi era anche il primo incontro enigmistico al quale partecipavo. Già da allora mi colpì la sua simpatia, il suo entusiasmo coinvolgente e la disinvoltura con cui si muoveva in un "mondo" per me completamente nuovo. Successivamente non sono mancate occasioni di rivederci, ufficiali e informali, ma posso dire di averlo conosciuto davvero bene soltanto preparando il Congresso Nazionale di "Roma 2018". E' stato allora che ho capito che oltre alla simpatia e all'entusiasmo c'era molto di più: la competenza e la sensibilità di un grande enigmista, accompagnate dalla semplicità propria dei "grandi", che non fanno sentire inadeguato chi non è come loro.

Haunold (Leonardo n. 3-2021)

Tiberino: l'artista degli enigmi

Con lui si parlava di tutto, dai romanzi alla poesia, dalla musica alla pittura, dai rebus ai labirinti. Su questi ultimi si sono concentrate alcune sue pubblicazioni come alla ricerca di un'uscita, di un percorso, dove ogni pertugio sembrava all'apparenza impossibile e vano: ma è proprio questo il cuore della ricerca.

Parlare con *Tiberino* era come entrare nella casa della cultura e degli enigmi ed egli era il silenzioso responsabile, lontano dalla retorica ma capace di tutto, teso a inseguire una filosofia eraclea che si muove a zig zag e trascina con sé elementi di vita sempre nuovi. Poi c'era l'uomo organizzatore, fiducioso, che non si arrendeva mai. Ogni volta nasceva la speranza che il prossimo convegno o incontro avrebbe portato qualcosa di nuovo, e si restava sempre in attesa di un messaggio che arricchisse la vita, come in un racconto capace di togliere il velo nero che avvolge il mondo. Ogni grande uomo lascia un segno che si deposita negli affetti, nella memoria, nella storia.

Cirillo (Leonardo n. 3-2021)

Tiberino, una guida d'eccezione

Vorremmo ricordare l'amico Franco Diotallevi, il grande *Tiberino*, non solo per l'aiuto che ci offrì durante la preparazione della mostra "Ah, che rebus! Cinque secoli di enigmi fra arte e gioco in Italia" – dalla sua collezione vennero infatti molte delle opere esposte – ma anche per la sua presenza quasi quotidiana nelle sale della mostra.

C'era sempre da imparare con lui. E lui non si tirava indietro davanti a chiunque mostrasse interesse per quella che è stata la sua passione dominante. Una passione a tutto tondo, che lo ha portato a raccogliere documenti rari, a redigere repertori accurati, ad animare la rivista *Leonardo*, a fare da mentore a rebussisti più giovani, a studiosi, a studenti e studentesse. E anche, in quell'inverno di dieci anni fa, a fare da guida a una mostra nel cuore della città che ha tanto amato: resta con noi il ricordo della sua figura alta e sportiva, che svolta da Fontana di Trevi a via Poli con sotto braccio una cartellina piena di fogli con rebus, disegni, articoli, la materia viva del suo interesse.

L'incontro con *Tiberino* è stato molto di più che con un esperto e collezionista. Si è con naturalezza trasformato in una sincera amicizia nutrita della sua simpatia e dei suoi racconti di una vita vissuta appieno, ricca di storie interessanti e accompagnata dall'affetto della moglie Gianna e dei figli. Grazie Franco, per averci fatto da guida negli enigmi a cui hai dedicato il tuo tempo operoso e per averci regalato il tuo entusiasmo.

Antonella Sbrilli e Ada De Pirro (*Leonardo* n. 3-2021)



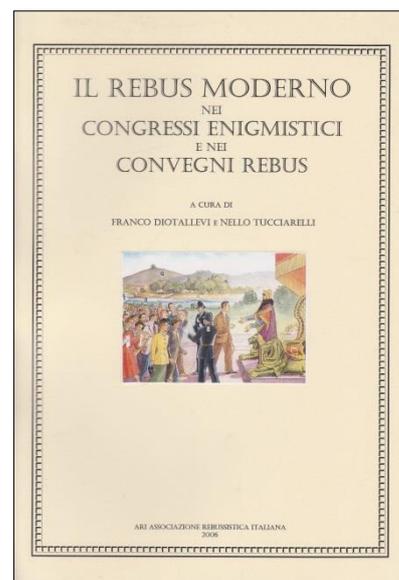
6 - Scritti di Tiberino

6.1 - Pubblicazioni

L'impegno di *Tiberino* in enigmistica è stato 'a tutto campo', ma il settore preferito è stato senza dubbio il rebus. A lato le due copertine dei volumi antologici di grande formato sul rebus pubblicati in collaborazione con altri rebusisti ed editi dall'A.R.I.

Il primo è del 1999, realizzato assieme a *Mc Abel*, *Quizzetto* e *Lionello*, con una prima parte storico-informativa sul rebus e la seconda con un'antologia di più di 600 rebus di oltre 200 autori.

Il secondo, frutto di un ingente lavoro di ricerca a quattro mani con *Lionello*, documenta avvenimenti e materiale rebusistico di ben 18 Congressi Nazionali e 21 Convegni Rebus A.R.I..

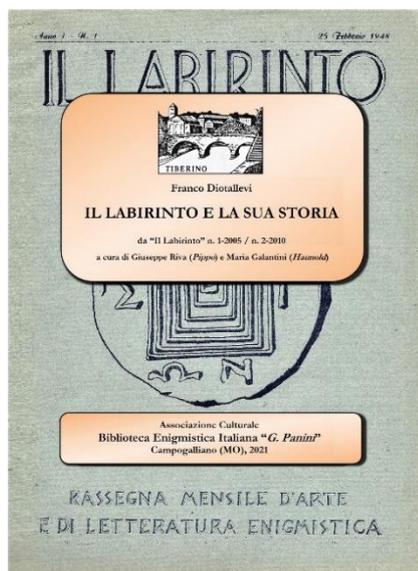


PENOMBRA
(1920-2000)

Col fascicolo n. 12 del 1999 il novantunenne *Favolino* concludeva il suo impegno nella direzione di "Penombra", assunto nel 1971 in continuità con *Cameo*, che aveva fondata la rivista nel 1920. In quello stesso fascicolo *Cesare* scriveva: "assumo l'impegno, per ora limitato al 2000, di continuare il lavoro iniziato da *Cameo* e proseguito da *Favolino*".

Quell'impegno... a termine è tuttora, dopo 25 anni, egregiamente assolto. Nel primo fascicolo del 2000 *Tiberino*, che da molti anni era già redattore crittografico della rivista, iniziò a pubblicare un lungo e corposo saggio dedicato alla storia dei primi ottant'anni di "Penombra", che si concluse con l'ultimo fascicolo del 2004, dopo ben 52 puntate mensili dense di documentazione, ricordi e citazioni. Così *Tiberino* scrive nella presentazione: "Per questo lavoro abbiamo sfogliato, pagina dopo pagina, l'intera collezione della Rivista: un'impresa che, pur faticosa, ci ha, per ovvi motivi, gratificati al massimo".

Il Labirinto e la sua Storia



La rivista "Il Labirinto" è nata a Roma nel 1948, come ripresa e continuazione della "Rassegna Enigmistica", pubblicata sempre a Roma dal 1937 al 1943. La direzione, pressoché onorifica, fu del *Duca di San Pietro* ma quella effettiva, fino al 1972, fu di *Belfagor*. A lui subentrò *Zoroastro*, che diresse la rivista fino al 2002 per affidarla poi a *Cleos*, a Mercato San Severino (Salerno).

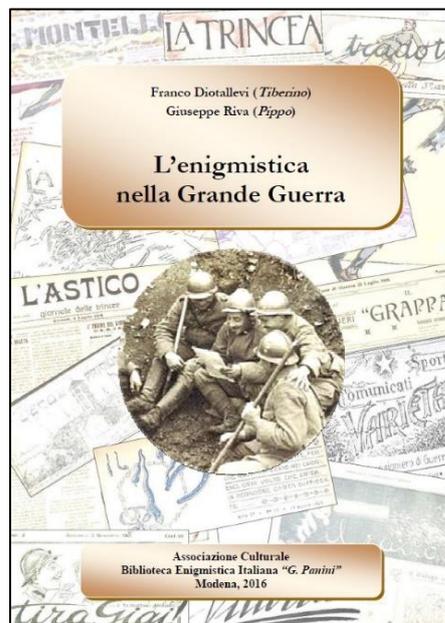
A questi primi 55 anni della rivista *Tiberino* dedicò, tra il 2005 e il 2010, un bellissimo saggio in 46 puntate mensili, riproponendone tematiche, rubriche, giochi e curiosità.

Dopo la scomparsa di *Tiberino*, con l'intenzione anche di tramandare il ricordo della sua figura umana e del suo valore enigmistico, la B.E.I. nel 2021 ha riproposto questo saggio organizzato unitariamente, integrandolo con un'Appendice dedicata ai dieci anni 'campani' e agli artefici della rivista.

L'enigmistica nella grande guerra

In questo Opuscolo di 26 pagine pubblicato dalla B.E.I. nel gennaio 2016 sono riproposte innanzitutto le sei puntate pubblicate da *Tiberino* sulla rivista "Penombra" a partire dal marzo 2010 col titolo "L'enigmistica e i Giornali di trincea". In quel saggio *Tiberino* presentò alcune di "quelle pubblicazioni uscite in Italia durante la Prima Guerra Mondiale e destinate ai soldati che erano al fronte, specialmente dopo la disfatta di Caporetto", come scrisse nell'introduzione

Lo stesso *Tiberino*, in collaborazione con *Pippo*, ha poi approfondito l'argomento proponendo altri "Giornali di trincea" ma soprattutto "allargando la visuale parlando dei nostri colleghi che andarono a combattere, e spesso a morire, al fronte, riportando comunicati, notizie e corrispondenze dell'epoca, oltre a curiosità e giochi di vario genere", come si legge nella "Presentazione" del Presidente della B.E.I. Riccardo Benucci (*Pasticca*).



6.2 - Articoli sulle riviste

Gli articoli scritti da Tiberino, nella sua lunga vita enigmistica, sulle riviste di cui è stato redattore o collaboratore sono moltissimi e di vario genere e non è stato facile selezionare qualche stralcio da proporre per completare il "ritratto" che intendiamo farne con questo opuscolo. Abbiamo cercato di mettere in evidenza la passione per la storia e la letteratura enigmistica, la competenza tecnica, l'interesse per le curiosità e le notizie insolite che, per cinquant'anni, Tiberino ha donato al mondo enigmistico. Chi volesse approfondire la ricerca può ricorrere alla sez. Prosa di Eureka dove gli articoli segnalati, con tutti i riferimenti alle riviste di pubblicazione, sono 300.

(Penombra, 1984) - Tra vecchie carte

Appassionato raccoglitore di opere di carattere enigmistico, ho reperito presso una libreria antiquaria il volume sopracitato [n.d.c. Hieronimi Genuini metamorphoses nominum sive metatheses litterarum sive anagramma, 1640]. L'opera contiene 284 anagrammi latini e 194 anagrammi italiani (...) Riporto l'anagramma che al Genuino fece un suo contemporaneo (Giulio Romanengo): Girolamo Genuino = rivolga ogni nome, e che in effetti è solo farina del suo sacco, poiché l'ignoto signor Giulio Romanengo è nato proprio dall'anagramma di Girolamo Genuino.

(Il Labirinto, 1989) - Una scoperta in biblioteca

(...) Mi sono recato alla Biblioteca Casanatense di Roma a prendere visione del manoscritto "Raccolta di poesie diverse, / e specialmente di / Sonetti / La Merdiade / ed altre cose graziose, in vari metri, / Ritornelli / Epigrammi, insomma tutte / cose da divertirsi o belle o brutte / Roma 1824" e dalla relativa scheda bibliografica ho appreso che dal 1824 ad oggi lo stesso è stato consultato solo da cinque persone, la prima delle quali nel 1949. (...)

(Penombra, 1991) - Su gli indovinelli popolari

Rovistare tra i vecchi libri delle bancarelle è un passatempo piacevole: l'ultima scoperta (...) è stato il volumetto "Massime, regole di vita, religiosità, giochi della Sabina" di Italia Ranaldi, Poggibonsi 1983, Antonio Lalli Editore. Della pubblicazione in questione, quello che interessa gli enigmisti sono i 12 indovinelli popolari sabini che la curatrice dell'opera ha raccolto in questa zona d'Italia. Come la maggior parte degli indovinelli popolari, anche questi (...) hanno una componente oscena per "la forma" ed, al contrario, una casta "sostanza", in questo caso sostanza = soluzione. Mi viene spontanea la domanda: in che modo gli indovinelli popolari possano aver circolato (...).

(Penombra 1993 e, coautore *Fantasio*, 1994) - Tommaso Eberspacher

Con questo articolo vorrei ricordare (...) Tommaso Eberspacher (1863-1913), a noi noto come *Paggio Fernando*. Spirito geniale ed eclettico, non fu soltanto uno dei più validi scrittori di enigmi – tra i maggiori dell'ultimo Ottocento – ma anche uno dei più popolari poeti romaneschi della cerchia di Giggi Zanazzo. (...). Con la profonda competenza ed esuberante attività dialettale, fu uno tra i migliori (se non il migliore) ed originale esponente dell'enigmistica tra la fine del 1800 e l'inizio del secolo attuale. (...) La collaborazione di *Paggio Fernando* si estese a tutta l'editoria enigmistica del suo tempo: dalla *Gara degli Indovini* alla *Corte di Salomone*, dalla *Favilla Enigmistica* alla *Diana d'Altano* (...). Né mancò di distinguersi come editore, giacché dal maggio 1892 all'aprile 1893 pubblicò un mensile di dodici pagine: *La Sfinge Tiberina* (...). Col passare del tempo e dopo la partenza da Roma per la Toscana, Eberspacher (...) forse angustiato anche da problemi familiari, fu preso da una grave forma di esaurimento nervoso che più non lo lasciò. (...) Arrivò a Roma il 14 luglio 1913 e, preso alloggio all'Albergo Sole,

con un colpo di rivoltella pose fine ai suoi giorni. Accanto al corpo di *Paggio Fernando* fu trovato un foglio su cui, in bel carattere stampatello, era scritto il suo "Ultimo enimma" (...). Tragicamente la soluzione è proprio *la rivoltella*.

(Penombra, 1996) - Ricordo di Re Enzo e "Baiardo"

Sono trascorsi appena 20 anni dalla sua morte, ma chi ricorda ancora Enzo Cavallaro (*Re Enzo*) e, soprattutto, i giovani d'oggi ne hanno mai sentito parlare? (...) Fu un grande, appassionato crittografo, approfondendo per molti anni questa sua passione e dirigendo per 16 anni un simpatico giornaleto di giochi enimmistici, crittografici e vari, che volle chiamare "Baiardo", in onore di Demetrio Tolosani, fondatore della rivista "Diana d'Alteno" e ai suoi tempi ritenuto il maestro delle crittografie. (...) Non possiamo passare sotto silenzio le frecciate polemiche che si scagliarono lo stesso *Re Enzo*, *Manesco* (redattore crittografico del "Labirinto") e *Cameo* (direttore di "Penombra") riguardanti la nomenclatura e la più o meno scarsa preparazione specifica di alcuni personaggi dell'ambiente (...).

(Leonardo, 1997) - Rebus e armonie leonardesche

Domenica 6 luglio u.s., nella chiesa di San Pietro a Sant'Amato di Vinci, si è avuta l'esecuzione, in prima assoluta, di una musica corale di Leonardo da Vinci appositamente composta dal maestro Fabrizio Bartalucci e riferentesi al rebus leonardesco: "Amore là sol mi fa remirare, sol là mi sollecita". In tale rebus compaiono molte note musicali inscritte in un pentagramma...

(Leonardo, 1998) - Sull'unificazione del "diagramma numerico" del rebus

I rebus illustrati che si pubblicavano nell'ottocento avevano la sola parte iconografica: privi di diagrammi numerici, la ricerca della soluzione (quasi sempre un proverbio o una massima) era affidata alla bravura e perseveranza dei solutori. Dal 1875, invece, per merito dell'appassionato enigmista torinese Giorgio Ansaldo (1844-1922) - dapprima su "L'Enigma" e successivamente su altre pubblicazioni - si passò al rebus-vignetta. Il *Dalsani* (pseudonimo-anagramma del cognome Ansaldo) da ogni soggetto ricavò infatti un quadro completo. Tuttavia anche i "rebus-vignetta" non avevano il diagramma numerico e, prima che ciò avvenisse, passarono ancora degli anni. (...) Il primo rebus con un vero diagramma fu pubblicato nel 1926 sulla "Diana d'Alteno". Fu indicato il diagramma della frase risolutiva: a ciascun numero segue un trattino (-). A dimostrazione di quanta confusione ci fosse, nel passato, nell'esposizione grafica del diagramma - anche nell'ambito di una stessa pubblicazione - abbiamo trovato, tra i giochi del 1956 della torinese "La Corte di Salomone", quattro diversi tipi di diagramma (...). Esaminiamo ora il modo in cui è stato ed è usato graficamente il diagramma numerico nelle sei riviste di enigmistica classica attualmente pubblicate ...

(Leonardo, 2000) - Segnaposti rebusistici

In occasione del VI Congresso Nazionale svoltosi a Viareggio nel 1928, durante il banchetto ufficiale della domenica, a tavola, davanti a ogni coperto fu messo, come segnaposto, un cartoncino su cui era disegnato un rebus costruito sul cognome o sullo pseudonimo del commensale: ciascuno doveva sedersi nel posto dove avesse trovato il cartoncino di sua appartenenza (che quindi aveva dovuto risolvere). L'idea dell'iniziativa fu di *Ambra* (...).



(Leonardo, 2002) - Un rebus illustrato della Sibilla varesina

Le poche righe della scheda n. 2445 della "Bibliografia dell'Enigmistica" di Aldo Santi sicuramente non riescono a farci comprendere l'importanza storica di questa pubblicazione, quasi introvabile in Italia (...) La rivista pubblicava molti rebus, tutti letterali, nei quali - come allora si faceva - sono usati promiscuamente segni grafici e figure. (...) Sfogliando con attenzione la rivista, ho però fatto una gradita scoperta: mi sono imbattuto in un rebus che - *rara avis* - sembra trovarsi per sbaglio tra le pagine di questa "Sibilla" ottocentesca. Infatti il gioco - (l'U sofà; l'A legge = L'uso fa la legge) possiamo considerarlo alla stregua di quelli del *Dalsani*, che fu l'antesignano dei rebus con un'unica vignetta.

(Penombra, 2003) - Un cucchiaino che non è di Tina

Voglio raccontarvi una storia che parte da lontano, nel 1960. Il 10 marzo di quell'anno, sul quaderno n. 5 del favoliniano "Dedalo", viene pubblicata la mnemonica con esposto CUCCHIAINO e soluzione *mezzo minuto di raccoglimento*, firmata Tina che, nell'elenco dei collaboratori, è Tina Gandolfo. (...) Pertanto tutti abbiamo sempre saputo che il "cucchiaino" era di *Tina*. Mi permetto, invece, di formulare l'ipotesi (anzi, la certezza, poiché posso provarlo) che il vero autore della crittografia sia stato *Richi* (Riccardo Gandolfo), sicuramente il consorte di *Tina*. (...) Possiamo dire che il cerchio è chiuso intorno alla paternità del "cucchiaino", dando a Riccardo quel ch'è di Riccardo.

(Penombra, 2004) - Favolino colpisce ancora!

Nel febbraio 1967, *Favolino* (...) diede alle stampe un libriccino di sole 24 pagine. L'autore era *Don Elia Maier*, il titolo "Quaternali Enimmatici - indovinelli semiseri trascritti alla insaputa dell'autore". Il *Labirinto*, nella recensione, scrive: "lezione di indovinello da parte di *Favolino*, con l'imprimatur di se stesso, poiché Don Elia Maier è l'anagramma di Mario Daniele" (...). Su Internet siamo incappati in un sito in cui sono riportati "Antichi indovinelli,

enigmi e profezie di autori più o meno famosi”. Insieme con autori antichi e antichissimi chi troviamo? Nientepopodimeno che l'indovinello n. 13 di Don Elia Maier. Si scrive di lui: «Si sa solo che è sicuramente napoletano, ed il don, più che un omaggio allo spagnolismo popolare della città natia, fa pensare che fosse un ecclesiastico, soprattutto in relazione all'argomento trattato nei suoi “Quaternali enigmatici”». A ragione, allora, possiamo dire: *Favolino* colpisce ancora!

(Il Labirinto, 2004) - Arthur Wynne, chi era costui?

Gli amanti del cruciverba dovrebbero sapere che Arthur Wynne è stato l'inventore di questo gioco popolare, sicuramente il più diffuso nel mondo (...). Nel dicembre 1913, sul supplemento Fun del New York World, pubblicò il primo Cross word puzzle (...). Nessun altro giornale in quegli anni ne pubblicò di simili (scarsa fiducia in quel tipo di divertimento?). (...) Wynne, pienamente consapevole della bontà della sua idea, cercò di convincere l'editore del World a far registrare il nome del gioco, ma la sua richiesta non ebbe esito positivo in quanto gli fu risposto che sarebbe stata sicuramente una moda passeggera e che la gente si sarebbe stancata dopo solo sei mesi. (...)



(Penombra, 2005-2007) - Rubrica “Attualità del passato”

Dal 2005 al 2007 Tiberino pubblicò saltuariamente la rubrica “Attualità del passato” dove illustrava, con note biografiche, enigmistiche e giochi da antologia, le figure di alcuni dei maggiori enigmisti del passato.

(Penombra, 2005-2006) - Rubrica “Edipo con la tonaca”

Iniziando col ricordo della sciarama composta nel 1870 da Pio IX, dall'ottobre 2005, in 4 puntate, Tiberino propose la rubrica “Edipo con la tonaca” con lo scopo di “ricordare tutti quegli appartenenti al mondo ecclesiale che, in contemporanea, abbracciando la fede in Edipo, hanno pubblicato loro giochi su riviste e strenne enigmistiche”.

(Il Labirinto, 2006) - Il computer enigmistico

A fine settembre 2004 sulla stampa italiana è comparsa questa notizia: “E' nato all'Università di Siena il primo PC enigmista: capisce i cruciverba e li risolve” (...) Si credeva che l'enigmistica fosse una frontiera che la macchina non sarebbe mai stata in grado di superare, in quanto necessitano capacità combinatorie, di comprensione del linguaggio e conoscenze difficili da ottenere artificialmente. Ora queste difficoltà sono state superate (...)

(Penombra, 2007) - Son quasi di natura viperina

Quest'enigma - con soluzione la spada - può essere datato alla fine del '500 primi '600 ed è stato scritto da Paolo Emilio Busi detto Il Parlaschino, dal nome del comune di Parlasco, in alta Valsassina, di cui un'importante famiglia nobiliare, i Busi, fu nota per due letterati che, a cavallo tra il '500 e il '600, conobbero buona fama: Francesco ed il figlio, abate Paolo Emilio. Del figlio sappiamo solo che, dopo aver fatto gli studi a Parigi, insegnò da professore per molti anni a Como. Ai suoi tempi era molto noto in quanto autore di un'accurata descrizione della Valsassina. Riteniamo che questo sulla spada sia l'unico ed occasionale enigma del Parlaschino. In proposito, incuriositi, siamo andati alla ricerca di altre spade tra gli autori dei secoli XVI e XVII (...)

(Penombra, 2007) - L'enimmistica in Harry Potter

La saga di Harry Potter è diventata un fenomeno planetario: il giovane maghetto sembra che piaccia a piccoli e grandi (...). Ma l'enimmistica dove la troviamo? Presto detto. Alcuni lettori appassionati e con spirito investigativo, analizzando alcuni nomi di luoghi e di personaggi, hanno ricavato degli anagrammi che sembrerebbe nascondano degli indizi su avvenimenti passati o che avverranno nella storia. Mere coincidenze? Sembrerebbe di no: infatti uno degli anagrammi è stato rivelato dalla stessa Rowling nel corso del secondo libro. (...) Invitiamo i penombri amanti del maghetto a ricercare altri anagrammi!

(Leonardo, 2008) - Le tavole di Ponziano Sarti de' Camaldoli

I fascicoli 2 e 3 del Leonardo 2008 riportano un'approfondita disamina dell'argomento (due inserti per complessive 16 pagine, ampiamente corredati di immagini), ennesima dimostrazione della competenza e della passione di Tiberino, soprattutto sulla storia dell'enigmistica. [N.d.c.]

(...) Dopo aver studiato a fondo il materiale a disposizione, ci è gradito rendere pubbliche tutte le notizie storiche e strettamente tecniche riguardanti questi rebus, in considerazione del fatto che il rebus non è solo un gradevole passatempo, ma anche un'attività ludica di rilevante valenza culturale, con un'importante storia alle spalle (...)

(Penombra, 2008) - Il “Marcantonio Enigmistico”

Su *Penombra* si è già scritto – seppur succintamente – di questo “settimanale illustrato di giochi e varietà”: ci piace ritornare a parlare di questa pubblicazione, che ha avuto una vita breve ma ancor oggi interessante. Il settimanale – anomalo rispetto a tutte le altre pubblicazioni enimmistiche – nacque nel 1945, direttore Vito De Bellis. Nella redazione tanti bei nomi del giornalismo umoristico (e non) (...). Vediamo ora come era fatta la rivista (...). La

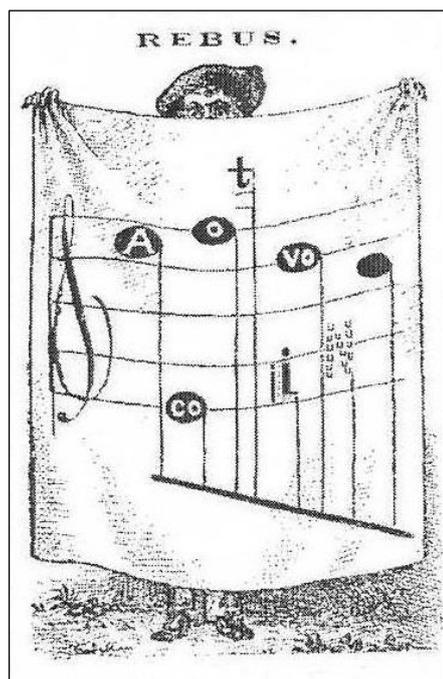
pagina prima, oltre all'articolo di fondo (firmato Marcantonio), è interamente occupata da un disegno dell'allora già famoso Barbara, una donnina procace e provocante con a fianco uno schema – quasi sempre di piccole dimensioni – di parole incrociate. Nelle altre pagine, disseminati qua e là, alcuni cruciverba, ciascuno con una particolare caratteristica, quella della – per così dire – “personalizzazione”: c'è quello di “Giggi il bullo”, quello geografico, quello storico, quello dei sinonimi, quello mitologico, quello musicale, quello vietato ai maggiorenti, quello dei mestieri. L'enimmistica propriamente detta la faceva da padrona. Enimmi, indovinelli, sciarade, incastri, frasi anagrammate e rebus erano disseminati nelle otto pagine di ogni numero, con *Favolino* nella parte del leone.

(Penombra, 2009) - Cronaca nera ed Enimmistica

Prendendo spunto dalla cronaca nera di un settimanale di Cesena, “*Il Cittadino*”, che nel 1899 riferisce della morte di un suo avo romagnolo in seguito a un banale alterco, Tiberino tratta, in quattro puntate, delle rubriche enigmistiche di questo e di un altro giornale cesenate, “*Il Savio*” e conclude: “con l'invito a tutti gli enigmisti di buona volontà di ricercare presso le emeroteche della loro città i giornali dell'800 che avevano rubriche enigmistiche. In tal modo si potrà avere un elenco sempre più aggiornato di tali pubblicazioni, utile e necessario per la storia dell'enimmistica”.

(Il Canto della Sfinge, 2009) - Liebig e l'enigmistica

Il barone tedesco Justus von Liebig, scienziato teorico e sperimentale, è oggi ricordato soprattutto per aver inventato i dadi da brodo. Infatti, nel 1865, fonda la Compagnia Liebig per la produzione dell'estratto di carne e, nel 1872, per pubblicizzare questo nuovo prodotto, ebbe l'idea di abbinare, all'acquisto di ogni confezione, l'omaggio di una figurina. Le figurine Liebig – che potremmo considerare una piccola enciclopedia popolare, in quanto, specialmente per quei tempi, oltre a un mezzo pubblicitario erano anche un sistema per “fare cultura” – da subito si distinsero per l'alta qualità della stampa (...) Gli argomenti sono i più disparati (...). Nel 1963 esce in Italia la serie n. 1793 dedicata a “La storia dell'enigmistica”. Promotore dell'iniziativa presso la Liebig fu Angelo Zappa (*Lino*). Videro così la luce sei figurine (...). Nel retro di ciascuna figurina è riportata una sintetica spiegazione – non approfondita (ma, al contrario, romanzata) e diretta ai profani dell'enigmistica – di quel tipo di gioco.



Sol: Amico mio fatemi il favore di un soldo
(la costruzione del rebus è tutta basata sulle note musicali)

(Il Labirinto, 2010) - L'Emporio Pittoresco

“L'Emporio Pittoresco – giornale ebdomadario illustrato”, pubblicato a Milano dalla casa editrice Sonzogno, è il più antico tra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia: nasce nel 1864 e termina nel 1899 (...). Nell'ultima pagina di ogni numero (...) compare anche la colonna dedicata ai rebus e alle sciarade. (...) Ci sembra di qualche interesse porre in evidenza alcuni di questi giochi (...) Ci piace iniziare con un tipo di sciarada nuovo di zecca per le orecchie di noi enigmisti del 2000: la sciarada patologica (sic!) (...)

(Leonardo, 2010) - Tattoo rebus

Il supporto illustrativo del rebus è sempre stato, ed ancora oggi è - crediamo-, quello cartaceo (...). Tuttavia, andando a ritroso nella storia di questo interessante e meraviglioso gioco, abbiamo trovato e troviamo anche molti supporti non cartacei: medaglie rebus coniate per i più disparati avvenimenti, rebus incisi su gioielli d'oro o d'argento oppure riportati su scatole di metallo dall'artista francese Line Vautrin, rebus disegnati su tessuti, rebus viventi, in spettacolo, sfilate o durante i congressi e convegni enigmistici, graffiti murali di rebus, rebus presi a soggetto di opere pittoriche di affermati artisti contemporanei (...), rebus in stampa digitale, video rebus e rebus sonori, rebus affrescati sulle pareti esterne di alcuni edifici della cittadina piemontese di Marentino. Ma non basta: ora aggiungiamo all'elenco l'ultimo nato, il rebus tatuato. La scoperta su internet, in un sito danese...

(Penombra, 2010) - Le sciarade del Sciosciamocca

Per i non-napoletani, che sicuramente non conoscono il significato di “sciosciamocca”, diciamo che questo termine indica chi sta a bocca aperta; (...) una persona così credulona e ingenua da rasentare la stupidità. Da questo termine dialettale – oltre il nome della maschera “Felice Sciosciamocca”, personaggio del teatro napoletano creato dal grande Eduardo Scarpetta – deriva il nome della testata di un settimanale che usciva a Napoli a partire dal novembre 1886 (...) sottotitolo: “Giornale soporifico!!... a dosi settimanali”. Nelle quattro pagine di ogni numero si alternavano prose e poesie – sia in dialetto sia in lingua – riguardanti i più svariati argomenti, (...) Le sciarade – cosa non nuova, in quanto quasi tutti i quotidiani e i settimanali dell'Ottocento così si comportavano – avevano il loro piccolo spazio in una rubrica in fondo all'ultima colonna dell'ultima pagina (erano il classico tappabuchi!). Oltre alle sciarade venivano pubblicati anche logogrifi, metamorfosi (gli incastri di oggi), acrostiche (sic!) storiche, sventramenti (gli scarti centrali di oggi) e rebus. Ecco alcuni di questi giochi (...)

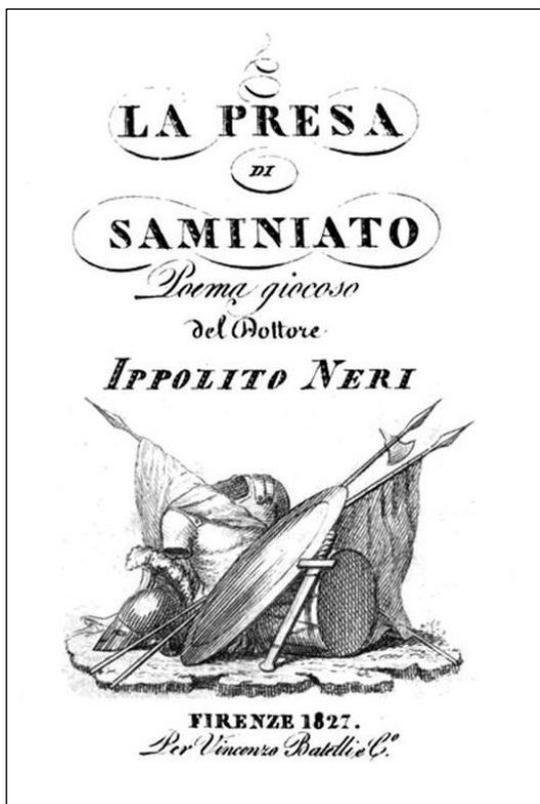
(Penombra, 2010) - La posta di Caprino (4 puntate successive)

Caprino Bergamasco è un comune di collina con poco più di 3.000 abitanti che dista pochi chilometri da Bergamo. In questa località Antonio Ghislanzoni ha trascorso gli ultimi anni della sua esistenza e vi ha fondato e diretto, dal 1890 al 1892, il quindicinale "La Posta di Caprino". Di lui ci interessa l'aspetto enigmistico (...) Con il materiale necessario a disposizione, mi accingo, sperando di far cosa gradita a chi mi legge e nello stesso tempo per la gioia dei pochi studiosi del mondo di Edipo, a sollevare un velo su un lato nascosto del Ghislanzoni (...) I suoi giochi – di qualità mediocre, vista con i nostri occhi – non si discostano molto da quelli degli altri autori di quel periodo. I componimenti sono basati su sinonimi e perifrasi, con qualche sporadico e faticoso traslato; in particolare, per quanto riguarda le sciarade, spadroneggiano il *primier*, il *secondo* (o l'*altro*), l'*intero* (o il *tutto*). (...)



(Il Canto della Sfinge, 2012) - Il primo verbis?

Se si domanda agli appassionati del rebus quale è stato il Verbis che abbia per primo visto la luce, sicuramente risponderebbero: "... è quello postato su Aenigmatica nei primi mesi del 2004 da *Bardo!* Quello che aveva per esposto 'Sto tornando a casa con gli acquisti fatti al mercatino: alcuni dipinti, un gelato da passeggio e due deliziosi gattini' e soluzione: Hotel economici (ho tele, cono, mici)!". Sfolgiando vecchie annate di alcune riviste enigmistiche, mi sono imbattuto in questo Rebus Onomastico: Dispongo che il sig. D vada subito ad R e che il sig. I si porti a Z. L'autore è *Pi Greco* - uno degli pseudonimi di Aldo Santi - e la soluzione: a R mando D, I a Z = Armando Diaz. Stimando, salvo errore, che tale gioco possa essere denominato anche come Verbis, allora potremmo retrodatare al gennaio 1918 l'uscita del primo Verbis, in quanto il gioco di *Pi Greco* uscì sul n.1/1918 della "Diana d'Alteno".



(Il Canto della Sfinge, 2012) - La presa di Saminiato

Sicuramente tutti conosciamo "La secchia rapita" – il poema 'eroicomico' scritto da Alessandro Tassoni nel 1614. Probabilmente, invece, nessuno di noi conosce "La presa di Saminiato" – il poema 'eroicomico' scritto da Ippolito Neri tra il 1695 e il 1705 e pubblicato postumo nel 1764 – anche se, a parere di alcuni critici, è una delle opere più influenti nella tradizione letteraria della Toscana. Nel poema, che nelle intenzioni dell'autore voleva essere una presa in giro dei valori cavallereschi fino ad allora decantati, si narra la conquista (effettivamente avvenuta nel 1397) di San Miniato per mezzo di uno stratagemma da parte degli empolesi guidati dal villano Cantino Cantini. Vi chiederete: e a noi enigmisti "che ce ne cale" delle gesta del Capitano Cantini? Ce ne cale! Infatti – come scrisse nel 1901 Vittorio Fabiani – "tra i valorosi dell'una e dell'altra parte si compiace il poeta annoverare persone viventi delle due città, ma coperte per via d'anagramma, in modo urbano e gentile". Troviamo nell'opera ben 28 personaggi anagrammati...

(Il Labirinto, 2012) - Il cavalier errante e il diavol pentito

Solo poche volte l'enigmistica, nelle sue varie accezioni, è stata la protagonista più o meno importante nelle trame dei romanzi italiani (...). In "Abitare il vento" (del 1980) Sebastiano Vassalli racconta la storia tragica, ma in alcuni momenti anche umoristica, di Cris, un balordo appassionato di enigmistica e di sesso che si trova invischiato, come manovalanza, in un sequestro ad opera di alcuni terroristi "rossi" negli anni Settanta. (...) Di tutt'altro genere il romanzo di Guglielmo Zucconi "La smortina", del 1984. Tutta la

storia del racconto – condotta su un filo di umorismo, temperata ironia e intessuta di personaggi curiosi e spregiudicati – si snoda e gira intorno a un testamento redatto da un anziano parroco, don Paolo Venditti, appassionato enigmista (...)

(Penombra, 2012) - Le sciarade del pirata

No, non abbiamo scoperto (che scoop sarebbe stato!) che anche Henry Morgan o l'Olonese nei momenti di relax, tra una scorreria e l'altra, si diletta a risolvere sciarade e logogrifi trovati su fogli racchiusi in qualche bottiglia che il mare aveva fatto arenare sulla spiaggia dell'"Isola del Tesoro"! Il pirata del titolo fa invece riferimento al bisettimanale "IL PIRATA – giornale di letteratura, belle arti, mestieri, mode, teatri e varietà", pubblicato a Milano dal 1835 al 1848 con Francesco Pegli fondatore, proprietario ed editore, e nel quale – come in tutti (o quasi) i gior-

nali o i periodici dell'epoca – un piccolissimo spazio era riservato alle sciarade. Come già fatto in casi simili, stralciamo dalle prime due annate (le sole prese in visione) alcuni giochi, con l'augurio che ciò possa interessare. (...)

(Il Labirinto, 2012) - Le sciarade de "La Frusta"

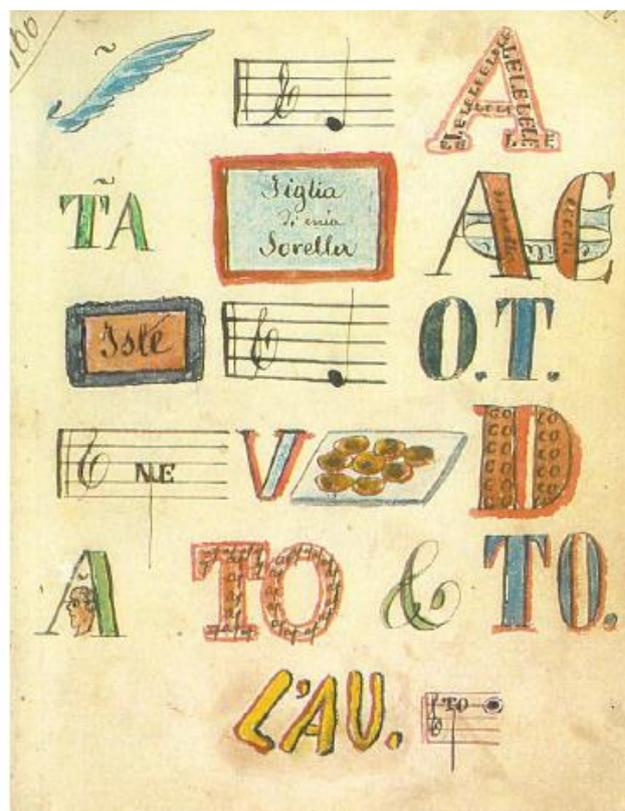
Fino al 20 settembre 1870 l'unico giornale pubblicato a Roma era "L'Osservatore Romano". Il giorno dopo la presa di Porta Pia fa subito la comparsa – in una Roma che sta passando dallo Stato Pontificio a capitale del regno d'Italia – "La Capitale – gazzetta di Roma", primo di una pletora di giornali e periodici, sicuramente quantità eccessiva per una città di 250.000 abitanti. Tre erano gli schieramenti politici e quindi troviamo i giornali governativi (che dovevano legittimare ai cattolici la conquista di Roma), quelli dell'opposizione *scredente* (che vagheggiavano una Roma sacra alla religione mazziniana) e quelli cattolici (che volevano salvaguardare fondamentali diritti divini nel potere temporale). "La Frusta – giornale politico morale", il cui primo numero è del 20 novembre 1870 fu, tra i periodici cattolici, sicuramente quello più intransigente. (...) Tutto (o quasi) il giornale è improntato in tal senso, sia nelle rubriche prettamente di taglio politico, sia in quelle di cronaca cittadina e di argomenti più futili (...) e buon per ultimo, anche nella rubrica riservata alle sciarade (...). Di seguito alcuni esempi tra i più significativi (...)

(Penombra, 2012) - Le sciarade di papa Leone XIII

Tutti conosciamo l'ormai storica sciarada di Papa Mastai, ma sicuramente pochi sanno che un altro Papa ha avuto in comune con Pio IX l'amore per le sciarade. Ci riferiamo a Leone XIII, Vincenzo Gioacchino Pecci, divenuto pontefice nel 1878. Abbiamo trovato a sua firma ben dodici sciarade (10 in italiano e 2 in latino), e dal momento che non sono state mai pubblicate sulle nostre riviste lo faremo ora a futura memoria con l'augurio che possa interessare agli amici penombrini e agli studiosi di enimmi. (...)

(Il Labirinto, 2012) - Una volta. Molto tempo fa, gli enigmisti...

"... si incontravano in una stanza segreta d'una caffetteria per il gusto di risolvere insieme (...) si aprivano anche i privati salotti, o i giardini, o le verande profumate di gerani e di basilico (...)": così scrive Cleos – con parole velate di nostalgia e di tristezza – sul Labirinto di settembre 2012. Questo articolo nasce proprio perché – pur sapendo bene che quel passato non può più ritornare – non si perda la traccia di quelle segrete stanze delle caffetterie. Ricorderò dapprima le mie esperienze personali, successivamente riporterò alcune notizie reperite nelle nostre riviste. (...)



Due delle tavole di Ponziano Sarti de' Camaldoli, cui Tiberino dedicò un approfondito studio nel 2008

7 - L'Albo d'Oro

Questi sono gli eventi e i concorsi enigmistici in cui *Tiberino* è risultato vincitore, ha ottenuto piazzamenti nei primi posti o ha conseguito riconoscimenti.

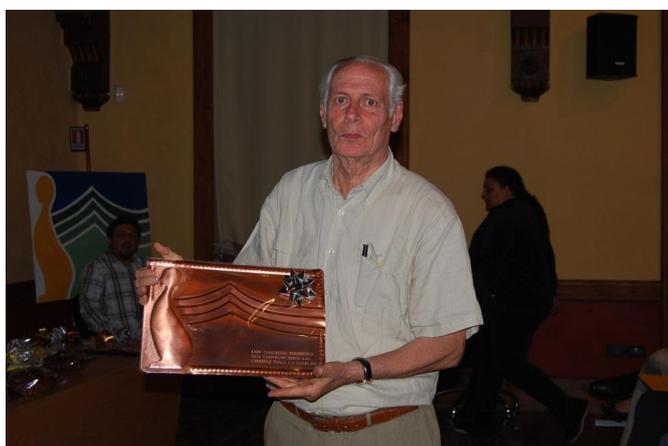
anno	città	evento / rivista	concorso / gara
1958		Fiamma Perenne	Campionato solutori isolati (1)
1960		La Sfinge	Campionato autori crittografie (3)
1980			Concorso Briga sez. Opere d'arte (3)
1985		L'Enimmistica Moderna	Campionato autori di crittografie (3)
1986		Penombra	Premio Sancalaspi-Fiammelio (solutori) (1)
1989		Penombra	Coppa speciale rebus (2)
1990		Penombra	Coppa speciale rebus (2)
1993			Brighella
1993			Oscar dell'Enigmistica
1994			Concorso "Snoopy" (3)
1994			Brighella
1997	Sanremo	56° Congresso Naz. e 18° Convegno ARI	Concorso rebus (1)
1998		Leonardo	Rebus in libertà
1998			Trofeo ARI
2010	Ceresole Reale	64° Congresso Naz. e 31° Convegno ARI	Gara solutori a terne Vecchio Piemonte (2)
2012	Peschiera del Garda	33° Convegno Rebus ARI	Oscar del rebus (rebus libero)
2019	Campogalliano	3° Festa della B.E.I.	Trofeo BEI - <i>Il Paladino</i>

1998 - Motivazione Trofeo ARI

Quest'anno il Trofeo A.R.I. premia un enigmista che si è sempre prodigato, in modo totale e disinteressato, per la diffusione e la propaganda della nostra disciplina. Oltre che per l'ormai stagionata attività di autore, che svara con risultati sempre più apprezzabili dalla crittografia al rebus, il Nostro, ormai da tempo, fornisce un valido contributo alla redazione delle riviste "classiche" romane, organizza incontri e mini-convegni e svolge una attività promozionale che lo rende senz'altro benemerito della nostra Associazione e degno del premio che oggi lo gratifica: **Tiberino**.

2019 - Motivazione Trofeo BEI - Il Paladino

A **Tiberino**, per il suo costante, significativo e appassionato contributo alla raccolta di pubblicazioni, allo studio, allo sviluppo e alla divulgazione dell'enigmistica classica.



2010, Ceresole Reale

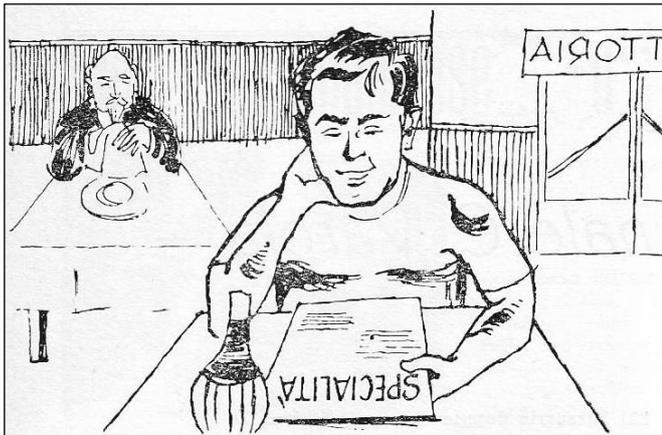


2012, Peschiera del Garda

8 - Antologia di Tiberino

8.1 - Rebus

1 - Anagramma 7 7 4 10



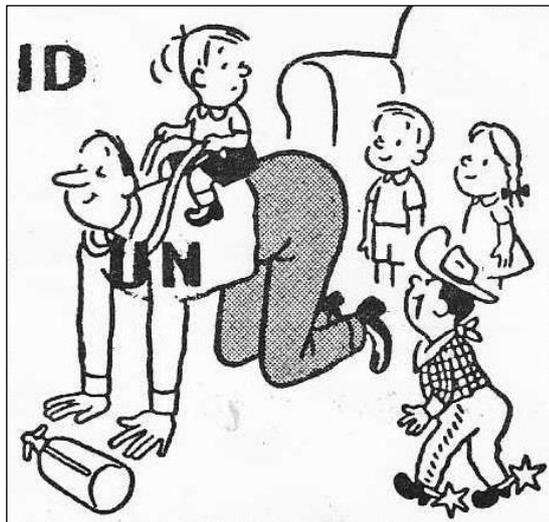
La Sfinge, 1960

2 - Rebus 1 1 5 5 = 5 7



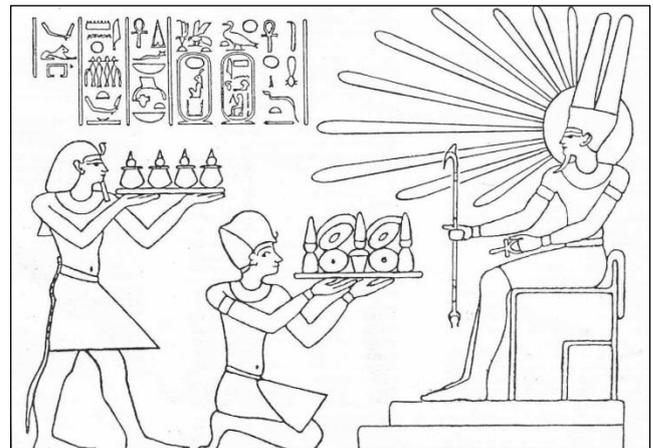
La Sibilla, 1978

3 - Rebus a rovescio 2 2 1 9 2 = 10 6



Penombra, 1986

4 - Rebus 3 4 1 3? 1 2 = 8 6



Penombra, 1988

5 - Rebus 1 1 1 8 3 = 6 4'4



Il Labirinto, 1994

6 - Rebus 2 3 1 6 2 1 1 3'1 2 = 8 3 3 2 5



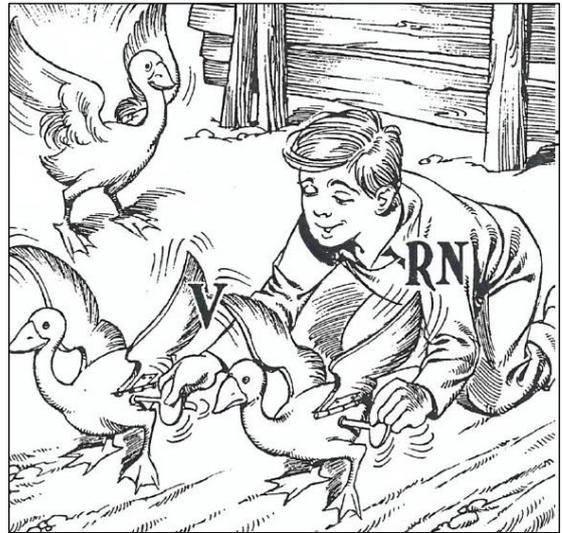
Penombra, 1994

7 - Rebus 4 6! = 4 6



Concorso Brighella 1994

8 - Rebus 1 3 1'4 5: 2 8 = 6 4 14



Concorso Briga 1997

9 - Rebus 11 3 = 7 7



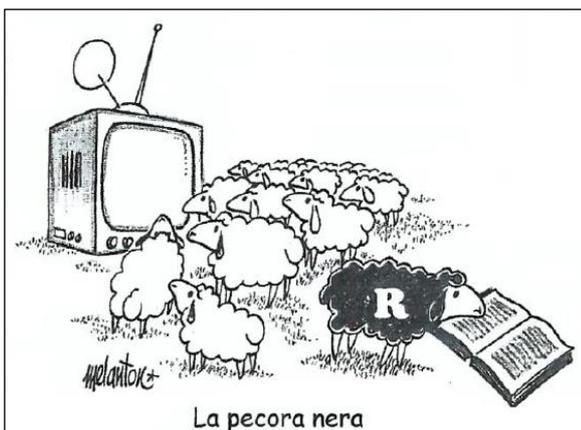
Verona 1999, Modulo gara solutori A.R.I.

10 - Rebus a rovescio 5 2 3 = 4 2 4



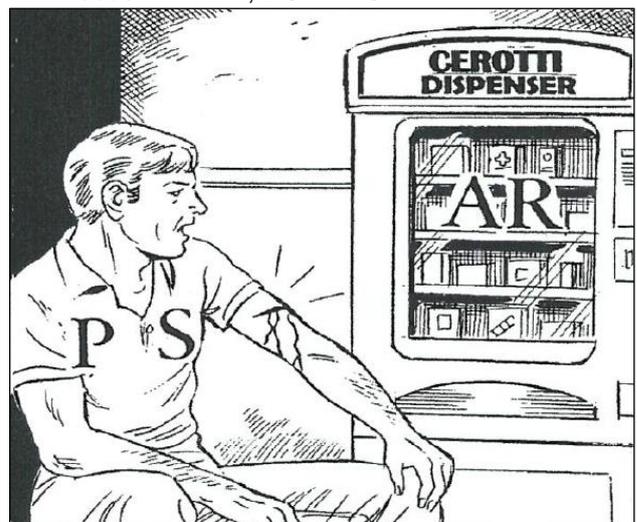
Il Canto della Sfinge, 2004

11 - Rebus 5 1 5 = 7 4



La pecora nera
Leonardo, 2014

12 - Rebus 1 1 1 2 7, 2 6 = 7 13



Roma 2018, Modulo gara solutori A.R.I.

13 - Verbis 2, 2 4 5 = 6 7

Sbaglia chi afferma che tutte le donne sono bugiarde: la sottoscritta è l'unica.

Leonardo, 2008

14 - Verbis 1, 2 4 4 = 5 6

BrUno, sottraggo alla tua vista l'abat-jour.

Leonardo, 2018

8.2 - Crittografie

<p>1. Crittografia 4'1 3 1 1 1 6 = 8 9</p> <p>CONO</p> <p>(La Settimana Enigmistica, 1957)</p>	<p>2. Crittografia perifrastica 1'3 6 5 = 6 2 7</p> <p>... SO.. SINCERO</p> <p>(Labirinto, 1958)</p>
<p>3. Anagramma 12 3 1 3 5</p> <p>COR CONTENTO</p> <p>(Dedalo, 1960)</p>	<p>4. Crittografia perifrastica 7 1'1 1 4 = 4 10</p> <p>GUAI.A PER FRECCHE</p> <p>(Dedalo, 1960)</p>
<p>5. Anagramma 4 4 6 6 2 6</p> <p>DOGLIOTTI E VALDONI</p> <p>(La Sfinge, 1960)</p>	<p>6. Anagramma 11 5 1 5</p> <p>RUMOR TRA MONACHINE</p> <p>(Aenigma, 1971)</p>
<p>7. Anagramma 8 6 5 9</p> <p>GIAMBATTISTA MACCARI</p> <p>(Aenigma, 1975)</p>	<p>8. Crittografia sinonimica 3 2 1 2 1 4 = 5 8</p> <p>TIBERINO NN TIBERINO</p> <p>(La Sibilla, 1976)</p>
<p>9. Crittografia perifrastica 1'1 8 1'6 = 6 4 2 5</p> <p>PADRE DI ESA.</p> <p>(La Sibilla, 1978)</p>	<p>10. Anagramma 12 3 1 8</p> <p>L'IMPIEGO DEL RACCOMANDATO</p> <p>(Labirinto, 1983)</p>
<p>11. Crittografia sinonimica 2: 10 = 7 5</p> <p>CUCI..NO</p> <p>(Penombra, 1983)</p>	<p>12. Crittografia sinonimica 1 1 2 6 2 = 8 4</p> <p>DIOTALLEVI .R.NCO</p> <p>(Penombra, 1985)</p>
<p>13. Crittografia mnemonica 7 2 6</p> <p>GOFFI SCIATORI</p> <p>(Penombra, 1986)</p>	<p>14. Palindromo 5 6 2 2</p> <p>USCIOLINO</p> <p>(L'Emimmistica Moderna, 1986)</p>
<p>15. Anagramma 8 8 1 9 6</p> <p>DALILA</p> <p>(Le Stagioni, 1987)</p>	<p>16. Crittografia a frase a rovescio 5 4 = 3 6</p> <p>SFUGGO ALLA MILES</p> <p>(Labirinto, 1989)</p>
<p>17. Anagramma 10 10</p> <p>MOTTINO IN VETRINA</p> <p>(Penombra, 1990)</p>	<p>18. Crittografia 2 1'1? 4 4! = 4 8</p> <p>CE..</p> <p>(Labirinto, 1990)</p>

19. Crittografia perifrastica 4 6? 1'1 6 = 2 10 2 4 C.LO GRASSO (Penombra, 1984)	20. Crittografia 1 1 4 1'1, 6 1 4 1 1 = 6 8 1 6 MECO (Penombra, 1995)
21. Crittografia sinonimica 4 6 5 = 6 2 7 CRE.TA (Penombra, 1996)	22. Crittografia a frase 2 6 7 = 8 7 I CATTIVI FANTINI (Penombra, 1998)
23. Cernita 4 3 10 7 UCCISO DA UN KILLER (Penombra, 2005)	24. Crittografia 4'1 6 3 = 7 2 5 .DE (Penombra, 2009)
25. Crittografia sinonimica 1'8, 2 1'1? = 6 7 GERV.NHO (Penombra, 2014)	26. Anagramma 9 9 FISSAVA LO SCHERMO (Penombra, 2017)
27. Crittografia sinonimica 1'1 6: 2 1 1 1 = 6 7 .FRU.TAT.RE (Il Canto della Sfinge, 2017)	28. Crittografia sillogistica 10 1 = 4 6 SEC.ND. PIT STOP (Penombra, 2020)

8.3 - Giochi in versi

<p>1 — Anagramma (frase divisa: 3/7=4 6)</p> <p>TRISTE E' IL MIO AMORE</p> <p>O mia regina, nella tua dolcezza, v'è buon'umor, v'è spirito e freschezza, ma nel mio cuor da tempo è la tristezza.</p>	<p>2 — Anagramma (biverbo: 4+5=4+5)</p> <p>PER LE OLIMPIADI</p> <p>Questi due « azzurri » qua son fatti entrambi per andare già.</p>
<p>3 — Anagrammata (frase: 5 6=6 5)</p> <p>INTRATTENERSI ALL'OSTERIA</p> <p>E' chiaro che sia dolce, se l'oste ci sa fare!</p>	<p>4 — Cambio di consonante (4)</p> <p>LA PRIMA DONNA</p> <p>Di norma lei si mostra sempre ardente ed invidiata è pel suo pendente.</p>
<p>5 - Indovinello 2 4</p> <p>La nonnina convalescente</p> <p>Ha sempre un capogiro ad ogni passo.</p>	<p>6 - Indovinello 2 5</p> <p>Le opposte tifoserie ultras</p> <p>Quando a contatto vengono... che botte!</p>

8.4 - Soluzioni

Rebus e verbis

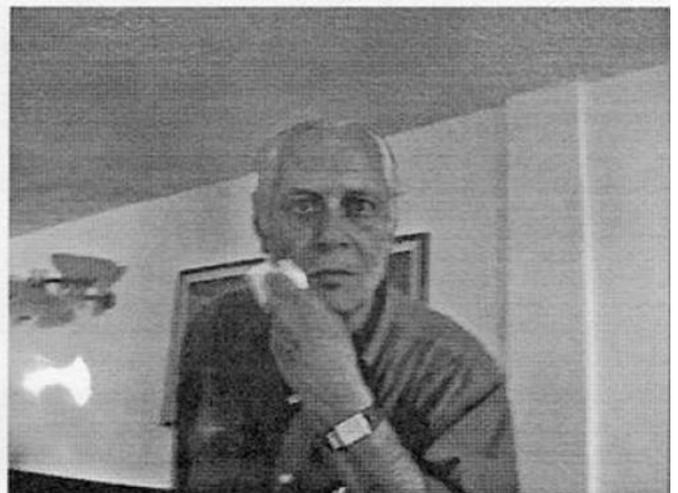
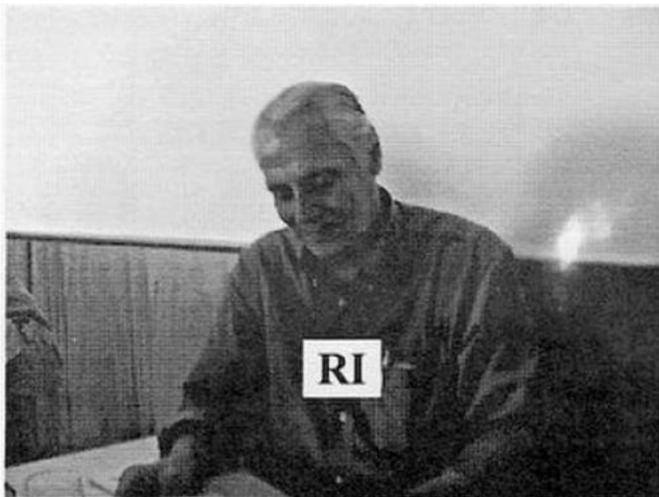
1. Giovane robusto vero bongustaio
2. S è gnomo lesto = Segno molesto
3. in ID è remissivo UN = Nuovissime redini
4. fan doni a chi? a Ra = Fandonia chiara
5. M e L inanella rea = Melina nell'area
6. IN con T ritrae ST e dov'è ST = Incontri tra est ed ovest
7. tema curato! = Tema curato
8. V ali d'ocche finte: RN azionale = Valido chef internazionale
9. accessibili ari = Accessi biliari
10. Atari dà rom = Mora di rata
11. legge R ovino = Leggero vino
12. P e S si medichi: AR azioni! = Pessime dichiarazioni
13. no, io sola mento = Noioso lamento
14. U, ti levo lume = Utile volume

Crittografie

1. coll'O qui C O N citati = colloqui concitati
2. l'avo (NONNO) ridice mento = lavori di cemento
3. notoriamente non è mai tetro
4. faretra s'è N dato = fare trasandato
5. come dire validi medici di valore
6. scoppietto sotto i ceppi
7. patetico romano poeta romantico
8. tra me e me N date = trame emendate
9. l'U ridatela d'Isacco = lurida tela di sacco
10. notoriamente non è meritato
11. RI: cordonetto = ricordo netto
12. F A ti dicono me = fatidico nome
13. gnocchi in bianco
14. adito minimo ti dà
15. amatrice infedele e delatrice infame
16. evito Vera = are votive
17. frasettina finestrata
18. NA v'è? sarà CENA! = nave saracena
19. unto vaglio? l'O ditela = un tovagliolo di tela
20. M a lato d'E, presso E stan C O = malato depresso e stanco
21. Esse rediga vetta = essere di gavetta
22. al peggio montano = alpeggio montano
23. peri per interposta persona
24. coll'A redigi ADE = collare di giade
25. l'ivoriano, ma l'I? = livori anomali
26. prenotava paravento
27. v'è lenone: fa' S T O = veleno nefasto
28. risostanti O (perché fanno la seconda sosta) = riso stan-
tio

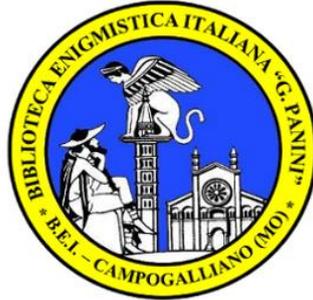
Giochi in versi

1. ape/cantina = pena antica (*Dedalo*, 1960)
2. mare/cielo = remo/elica (*Dedalo*, 1960)
3. miele bianco = nemico abile (*Dedalo*, 1960)
4. pira/Pisa (*Dedalo*, 1960)
5. la vite (*Penombra*, 2019)
6. le doghe (*Penombra*, 2019)



Tiberino protagonista di un rebus! Franco bollirà RI = Francobolli rari (*Ilion*, Labirinto 2008)

Questo "Opuscolo" è stato stampato e distribuito ai presenti alla
7a Festa della B.E.I. "Memorial Tiberino", il 26 ottobre 2024,
grazie al contributo economico della famiglia Diotallevi
che ringraziamo a nome di tutti gli enigmisti italiani.



**Associazione Culturale
"Biblioteca Enigmistica Italiana *Giuseppe Panini*"**

Piazza della Bilancia 31 - 41011 Campogalliano (MO)

www.enignet.it - info@enignet.it